

# MELBOURNE TERMIMATE LE CRONACHE VIVE ORA E' IL TEMPO DELLE STATISTICHE

# XVI Olimpiade: un capitolo chiuso

IN QUATTRO ANNI NESSUN PROGRESSO DELLO SPORT ITALIANO

## Gli azzurri hanno eguagliato il bilancio dell'1952 ad Helsinki

Ancora una volta ciclisti e schermitori hanno conquistato il maggior numero di medaglie d'oro — Negativa la prova nei nostri ragazzi nell'atletica leggera

(Dai nostri inviati speciali)

MELBOURNE, 9. — Gli azzurri hanno raggiunto il conto con le Olimpiadi di Londra e di Helsinki. All'ultima è venuta, per fortuna, la medaglia d'oro di Baldoni. Altrimenti i dirigenti italiani si sarebbero trovati in grande imbarazzo per giustificare il mezzo successo di Melbourne. Ma se le medaglie sono state le stesse di Helsinki, perché parlare di insuccesso?

Questo dovrà essere ed è infatti stato il tono dei dirigenti nostrani, interistati al termine dei Giochi. L'urlo: «Ora i risultati sono eloquenti di per sé. Con una rappresen-

tativa di 137 atleti, inferiore di circa cento unità a quella di Helsinki, abbiamo rinnovato le tradizioni dello sport italiano, confermando una delle cinque nazioni più forti del mondo».

Comunque, l'Italia è stata una delle protagoniste dei Giochi. Ha migliorato leggi eccellenze posizioni di Helsinki: con un nuovo numero di partecipanti e in un campo agonistico più acciuffato.

L'Italia è stata battuta dai Giochi un po' perché non è riuscita a guadagnare nessuna medaglia (magari di bronzo) nell'atletica leggera. Niente per l'atletica italiana per diri solo dei più forti. Troppi pochi titoli per tutti concorrenti.

Dobbiamo anche rendere atto alla TIDAL, che la data in cui si sono svolti giochi è stata la meno adatta per ottenere dagli atleti il massimo rendimento. E ciò è provato anche dai tempi e dalle misure piuttosto scarse in confronto di quelle registrate in varie parti del mondo nel periodo preolimpionico. A nostra consolazione va rilevato che per la prima volta nella storia delle Olimpiadi abbiamo avuto degli azzurri in finale nel peso, nel ginnastica, nei 100 m. femminili, nelle staffette, ecc. Un buon segnale, in fondo, che l'atletica italiana è in cammino pur non facendo passi da gigante come in tanti altri paesi.

In compenso gli azzurri hanno meritato allora nelle specialità ormai tradizionali: cioè nella scherma e nel ciclismo. Il raffronto con i Giochi di Helsinki ci dice infatti che in questi sport non siamo stati di meno delle altre volte. Ad Helsinki la scherma italiana conquistò 3 medaglie d'oro, 4 d'argento e 1 di bronzo; a Melbourne il bilancio è stato di 3 medaglie d'oro, 2 d'argento e 2 di bronzo. Un leggero regresso anche qui, ma in fondo non sostanziale.

Nel ciclismo cinciscono ad Helsinki 2 medaglie d'oro, 2

medaglie d'argento ed una di bronzo; a Melbourne ha avuto a sua disposizione mezzi finanziari e tecnici come nessuno altro. Federazione sportiva.

Si dirà che anche la Francia e l'Inghilterra hanno ripreso a Melbourne una medaglia d'oro dopo 25 anni di assenza. Ma anche questo è un segnale di progresso per quelle rappresentanze.

Indubbiamente però bisogna riconoscere i grandi successi di pagliari e pugili, ma a Melbourne sono stati battuti a Melbourni nel tiro al piatto, e nel canottaggio. Mentre poi nella lotta, siamo rimasti fermi alla medaglia d'argento di Labra, nella pallanuoto abbiamo perduto anche la medaglia di bronzo di Helsinki, continuando nella classifica che ci ha portato dal primo posto di Londra al quinto posto di Melbourne.

In compenso siamo apparsi nella classifica dei punti con Pugiani e Pugnati. Anche nel rendimento dei pagliari bisognerebbe parlare più a fondo. Del resto quello adesso non vuol essere che un quadro panoramico sul bilancio degli azzurri a Melbourne. Nei prossimi giorni cercheremo di analizzare, disciplina per disciplina, le cause del nostro comportamento negativo.

GUIDO CANOVA



La finale degli 800 metri piani ha visto una spettacolare volata fra l'americano Courtney e l'inglese Johnson (n. 137), conclusasi con la vittoria dello statunitense (n. 153).

PER LA TERZA VOLTA NELLA STORIA DELLE OLIMPIADI BATTUTI GLI AMERICANI

## Gli atleti dell'Unione sovietica hanno vinto i Giochi di Melbourne

Gli statunitensi sono apparsi in regresso nella lotta, nel pugilato e nel nuoto

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 8. — Sono finiti le gare della XVI Olimpiade con un nuovo successo nel calcio, degli atleti dell'URSS che sono usciti trionfatori dai Giochi di Helsinki. Si notino le cronache vive che vi raccontano degli atleti in nobilità per la conquista della pia bella delle vittorie: quella di Olimpia. Ora è il tempo della sconfitta. Il momento di tirarsi le somme, di tirare dalle aride cifre il valore delle Olimpiadi di Melbourne, anche se questa analisi, perché troppo apprezzata, sarà logicamente incompleta.

In compenso gli azzurri hanno meritato allora nelle specialità ormai tradizionali: cioè nella scherma e nel ciclismo. Il raffronto con i Giochi di Helsinki ci dice infatti che in questi sport non siamo stati di meno delle altre volte. Ad Helsinki la scherma italiana conquistò 3 medaglie d'oro, 4 d'argento e 1 di bronzo; a Melbourne il bilancio è stato di 3 medaglie d'oro, 2 d'argento e 2 di bronzo. Un leggero regresso anche qui, ma in fondo non sostanziale.

Nel ciclismo cinciscono ad Helsinki 2 medaglie d'oro, 2

medaglie d'argento ed una di bronzo; a Melbourne ha avuto a sua disposizione mezzi finanziari e tecnici come nessuno altro. Federazione sportiva.

Si dirà che anche la Francia e l'Inghilterra hanno ripreso a Melbourne una medaglia d'oro dopo 25 anni di assenza. Ma anche questo è un segnale di progresso per quelle rappresentanze.

Indubbiamente però bisogna riconoscere i grandi successi di pagliari e pugili, ma a Melbourne sono stati battuti a Melbourni nel tiro al piatto, e nel canottaggio. Mentre poi nella lotta, siamo rimasti fermi alla medaglia d'argento di Labra, nella pallanuoto abbiamo perduto anche la medaglia di bronzo di Helsinki, continuando nella classifica che ci ha portato dal primo posto di Londra al quinto posto di Melbourne.

In compenso siamo apparsi nella classifica dei punti con Pugiani e Pugnati. Anche nel rendimento dei pagliari bisognerebbe parlare più a fondo. Del resto quello adesso non vuol essere che un quadro panoramico sul bilancio degli azzurri a Melbourne. Nei prossimi giorni cercheremo di analizzare, disciplina per disciplina, le cause del nostro comportamento negativo.

GUIDO CANOVA

Un fatto rimane inconfondibile: ad Helsinki la classifica finale determinava le seguenti posizioni:

1. USA 40 19 17  
2. URSS 32 29 19  
3. Ungheria 16 10 15

A Melbourne le posizioni delle due protagoniste si sono capovolte e la classifica vede l'URSS decisamente in testa:

1. URSS 37 29 33  
2. USA 32 25 17  
3. Australia 13 8 4

Ad Helsinki furono in palio 149 titoli e Stati Uniti e URSS si sono totalizzati 80 e 79 rispettivamente. Nel 1952 a Melbourni solo 5 titoli in più sono stati conquistati ad Helsinki, ma solo 5 a Melbourni. Considerando che due di questi sono stati conquistati dalla tuffatrice Pat McCormick.

Tirando le somme, gli USA sono apparsi in regresso nel nuoto, nel pugilato, nella lotta; sono rimasti sulle stesse posizioni nel sollevamento pesi e nel canottaggio (più la canoa); mentre i sovietici, fermi nel sollevamento pesi e nella lotta, sono apparsi in regresso nel pugilato, nel canottaggio, in tutte le altre specialità.

Dall'atletica ne parliamo in un articolo a parte, ma anche gli USA hanno riportato 6 medaglie d'argento in più (né dove non hanno preso i primi posti sono rimasti secondi) mentre gli Stati Uniti hanno migliorato il bilancio di una posizione (15 titoli contro i 14 di Helsinki), i sovietici hanno totalizzato una vittoria, mentre nel 1952 non avevano ottenuto un posto in classifica, nessuna medaglia.

Anche in questo sport, dunque, che è il principale dei Giochi, gli azzurri gli atleti dell'URSS hanno fatto registrare un sostanziale progresso, mentre i sovietici sono andati in partita (a Helsinki, 6 a Melbourni). Nel canottaggio gli sporti in programma nelle Olimpiadi di Melbourni, a parte gli azzurri hanno vinto.

Analizzando specialità per specialità si nota che mentre nel sollevamento pesi i sovietici hanno conquistato 11 titoli, gli americani hanno perso un titolo, mentre i sovietici sono andati in partita (a Helsinki, 6 a Melbourni). Nel canottaggio gli sporti in programma nelle Olimpiadi di Melbourni, a parte gli azzurri hanno vinto.

Si va dunque concentrando la forza nelle due grandi

EDWARD DIFSERING



## I TITOLI ASSEGNAZI

### Atletica

Saltatore in alto: Dumas (USA)

100 m. piani: Kuts (URSS)

Disco: femminile: Filatova

(Cecoslovacchia) 53,89

ml. 100: Morrow (USA) 10,5

ml. 100: Kuts (URSS)

Saltatore in lungo: Burt (USA)

Maratona: Connolly (USA)

Maratona km. 50: Read (Nuova Zelanda) 1.094,28

100 m. nuoto: Courtney (USA) 1'47,7

100 m. nuoto: Cuthbert (Australia) 1'17,5

Atletica: Richards (USA) 4,56

Grilletto: Daniels (Norvegia) 15,76

Disco: Oster (USA) ml. 57,36

ml. 200: Morrow (USA) 26,6

Saltatore in lungo: Johnson (USA) 5,15

Maratona km. 20: Spratne (URSS)

100 m. nuoto: Courtney (USA) 1'47,25

Peso: O'Brien (USA) m. 18,57

Grilletto: femminile: Iaounet (URSS) m. 53,86

100 m. nuoto: Kuts (URSS) 1'39,6

100 m. nuoto: femminile: Strelak (Australia) 1'02

100 m. nuoto: Hentzels (Australia) 53,74

100 m. nuoto: femminile: Happe (Germania) 23,91

Staffetta 4x100: Strelak (Australia) 4,20

100 m. nuoto: femminile: Strelak (Australia) 53,74

100 m. nuoto: femminile: Brasher (GB) 53,74

100 m. nuoto: femminile: Cuthbert (Australia) 23,94

Peso: femminile: Tschekovitch (URSS) m. 16,59

Grilletto: femminile: Iaounet (URSS) m. 32,00

Decathlon: Campbell (USA) 8,00

Decathlon: Delaney (IRE) m. 13,60

4x100 maschili: USA 39,5

4x100 femminili: Australia 41,45

Maratona: Minami (Francia) 2'20,00

Saltatore in alto femminile: Mac Daniel (USA) m. 1,76

Ciclismo

Indiscutibile: URSS ha vinto

15 titoli in più (14-41). Nel

pugilato gli Stati Uniti hanno

perduto 3 titoli: ne riportiamo 5 ad Helsinki, mentre a Melbourni ne hanno vinti 2, 13 titoli sono quelli in più vinti dai sovietici che non piazzarono nessun pugile nel 1952 ed hanno vinto tre titoli a Melbourni.

Una sconfitta più sonante

gli americani l'hanno riportata

anche nel canottaggio dove

la vittoria è stata

totalmente

sovietica.

Una vittoria più sonante

gli americani l'hanno riportata

anche nel canottaggio dove

la vittoria è stata

totalmente

sovietica.

Una vittoria più sonante

gli americani l'hanno riportata

anche nel canottaggio dove

la vittoria è stata

totalmente

sovietica.

Una vittoria più sonante

gli americani l'hanno riportata

anche nel canottaggio dove

la vittoria è stata

totalmente

sovietica.

Una vittoria più sonante

gli americani l'hanno riportata

anche nel canottaggio dove

la vittoria è stata

totalmente

sovietica.

Una vittoria più sonante

gli americani l'hanno riportata

anche nel canottaggio dove

la vittoria è stata

totalmente